I RISULTATI DEL GLOBAL INDEX DI JANUS HENDERSON CERTIFICANO UNA FLESSIONE DEL 22%

L'effetto virus si abbatte sui dividendi “In tre mesi persi oltre cento miliardi”

L'emergenza sanitaria ha sconvolto la politica globale delle cedole: il peggior calo dal 2009
Gli analisti: “Soffre anche Piazza Affari, passata dai 23,8 a 15 miliardi. Il recupero è lento”

SANDRA RICCIO
MILANO

Anche i dividendi sono finiti sotto la scure del Covid. A livello mondiale, nel secondo trimestre, la cedola pagata periodicamente agli azionisti si è ristretta di quasi un quarto (22%) con una riduzione di 108 miliardi di dollari, a quota 382 miliardi. Il dato è emerso dalla periodica rilevazione effettuata dal Global Dividend Index elaborato dalla società britannica di investimenti Janus Henderson. Si tratta di un record al ribasso che non si vedeva quantomeno dalla crisi finanziaria globale del 2009. Secondo le analisi, a livello globale, quasi la metà delle società è stata costretta ad azzerare la propria cedola, in genere per conservare liquidità in cassa e per finanziare il proprio debito. È quanto accaduto, per esempio, nel settore delle compagnie aeree dopo i blocchi provocati dall'emergenza sanitaria. Oltre un quarto delle imprese (27%) ha rivisto al ribasso il pagamento.

A livello globale è andata male soprattutto in Europa (gli azionisti hanno incassato 83 miliardi contro i 150 del 2019) e nel Regno Unito (15,6 miliardi contro i 34,5 del 2019). Ci sono state però anche aree che non hanno risentito della crisi. È il caso della Svizzera, con i pagamenti quasi in linea con l'anno scorso, e del Canada che ha addirittura distribuito di più.

Eppure, il 2020 era iniziato bene e avrebbe dovuto portare a un anno da primato per i dividendi. Il Covid ha stravolto tutti i piani. Anche Piazza Affari ha sofferto. «Siamo pas-

sionabile della Ricerca Azionaria di **Intermonte** Sim. A soffrire di più a Milano sono stati i titoli della finanza e delle banche così come l'industria e i consumi. Anche a livello globale sono stati questi i comparti più vulnerabili.

Adesso gli occhi sono puntati sui prossimi mesi. Per gli esperti di Janus Henderson ci sarebbe un incremento dei pa-

gamenti in arrivo. E a Milano? «Le nostre stime prevedono un graduale recupero del monte dividendi per l'anno prossimo a quasi 18 miliardi ma comunque inferiore alle cifre registrate due anni fa a causa dell'atteso calo degli utili» dice anche Alberto Villa. Va segnalato comunque che alcune società italiane hanno espresso l'intenzione di pagare ai propri azionisti oltre al dividendo ordinario sugli utili 2020 anche quello non distribuito quest'anno. È il caso,

per esempio, di alcune banche italiane che hanno congelato la propria cedola fino al gennaio 2021, su richiesta della Bce e di Bankitalia.

Il recupero dei livelli pre-Covid a Piazza Affari? «Dipenderà dalla velocità di ripresa degli utili e dal contesto economico e sociale che avremo già nella primavera del 2021 quando le società quotate discuteranno la destinazione degli utili 2020 che saranno comunque pesantemente impattati dagli effetti

della crisi sanitaria – afferma Alberto Villa –. In un contesto di graduale normalizzazione dell'attività economica, un ritorno a livelli pre-crisi è pertanto posticipato alla primavera del 2022». In ogni

caso, il rendimento medio atteso dai dividendi delle società quotate italiane è comunque interessante. E', infatti, intorno al 4% e rimane attraente nel contesto di tassi a zero sul mercato obbligazionario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sati da 23,8 miliardi di euro distribuiti nel 2019 a un valore di circa 15 miliardi di quest'anno» riflette Alberto Villa, Re-